

Convegno su:

## Le opportunità del VII Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico per l'agricoltura e il mondo rurale

Firenze, 11 giugno 2007

(Sintesi)

Il VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico è il principale strumento di attuazione della politica di ricerca e di innovazione dell'Unione Europea; avrà una durata di sette anni (2007-2013) e una dotazione finanziaria di circa 50.000 milioni di euro rappresentando uno stimolo importante alla collaborazione scientifica in Europa.

La Regione Toscana, tramite l'ARSIA quale struttura preposta alla promozione dell'innovazione nei settori agricolo-forestali e dell'acquacoltura, con questo convegno intende illustrare e approfondire le opportunità offerte al mondo scientifico e alle imprese nonché alle tematiche di interesse del VII Programma Quadro che, per quanto riguarda l'agricoltura e il mondo rurale, sono essenzialmente riconducibili alle seguenti:

- biotecnologie, prodotti alimentari e agricoltura;
- energia;
- ambiente e cambiamento climatico.

Nello specifico, il convegno è rivolto a imprenditori e ricercatori operanti presso istituzioni, enti o imprese che svolgono ricerca a favore dell'agricoltura e del mondo rurale e che sono interessati alla presentazione di progetti di ricerca a livello europeo, nonché ai responsabili della ricerca agraria nelle Regioni italiane e Province Autonome.

A questo proposito la Commissione Europea in una specifica Comunicazione su "La dimensione regionale dello spazio europeo della ricerca", ha evidenziato il ruolo fondamentale che le Regioni possono svolgere nella mobilitazione delle attività di ricerca e innovazione per accelerare l'avvento dell'economia della conoscenza in Europa. Infatti, le Regioni rappresentano dei soggetti dinamici nello sviluppo e nella strutturazione della ricerca in Europa e con la territorializzazione della politica di ricerca l'Unione Europea si pone due obiettivi fondamentali:

- rafforzare la dimensione regionale delle politiche nazionali di ricerca e innovazione e sintonizzarle con le esigenze socio economiche delle Regioni;
- orientare queste politiche al fine di rafforzare la capacità di ricerca e innovazione nelle Regioni, potenziando la loro capacità di agire come propulsori dello sviluppo economico e tecnologico.

SALUTO DEL PRESIDENTE FRANCO SCARAMUZZI

L'Accademia dei Georgofili partecipa con interesse a questo Convegno, ne apprezza molto gli scopi e sarà lieta di offrire la propria collaborazione per il conseguimento degli obiettivi che esso persegue.

Credo che tutti i presenti conoscano la nostra Accademia, la più antica Istituzione culturale dedicata allo studio di tutti i problemi (scientifici, tecnici, economici, sociali, ecc.) che ruotano intorno all'agricoltura, ambiente, alimenti, ecc. Nel corso della sua secolare attività, ha dato sempre particolare rilievo all'importanza dei vari livelli della istruzione, della ricerca scientifica, della innovazione tecnologica, che sono i capisaldi sui quali si fonda e si sviluppa la nostra società.

Negli oltre 250 anni di attività, i Georgofili hanno attraversato diversi periodi evolutivi: il primo definito come "rivoluzione agronomica", poi quello della "rivoluzione industriale" e successivamente della "rivoluzione biotecnologica". Oggi viviamo ormai in un periodo di ulteriore, rapida rivoluzione che sarà probabilmente ricordata come "biomolecolare" o "genomica".

La ricerca scientifica è molto cresciuta ed è sempre più attiva. Le acquisizioni e le innovazioni sono sempre più rapide, tanto da lasciare spesso attoniti gli stessi ricercatori e da rendere difficilmente immaginabili i cambiamenti che potranno coinvolgerci nell'immediato prossimo futuro.

Tutti riconoscono ormai il ruolo fondamentale della ricerca e del conseguente sviluppo tecnologico, in ogni settore, e tutti riconosciamo la necessità che sviluppo rimanga strettamente legato alla qualità della vita, nonché ai valori ed agli essenziali principi etici della nostra civiltà.

Sappiamo però che non sono soddisfatte alcune essenziali esigenze della ricerca. Non solo le risorse finanziarie, ma anche l'adeguamento organizzativo per un lavoro sempre più complesso, interdisciplinare, collegiale e globale.

Proprio per questi motivi è più che mai necessaria, non solo l'analisi sperimentale dei singoli temi, conseguibile appunto attraverso la ricerca, ma anche una organica sintesi dei risultati complessivi, del tutto indispensabile per dare maggiore spinta e più mirati indirizzi allo sviluppo delle stesse attività scientifiche.

I ricercatori impegnati nel vasto settore dell'agricoltura, e particolarmente di quella Toscana, sono oggi riuniti in questo Convegno proprio per poter essere meglio orientati nella programmazione delle loro attività, sulla base delle esperienze acquisite, soprattutto per alcune problematiche quali quelle relative alle biotecnologie, alla energia, all'ambiente ed ai cambiamenti climatici.

Avremo oggi il privilegio di ascoltare autorevoli indicazioni personalmente esposte dal dott. Josè Manuel Silva Rodriguez, Direttore Generale del DG Ricerca della Commissione Europea, nonché da altre personalità che hanno concesso la loro collaborazione, allo scopo di riflettere sulle strategie dei programmi quadro europei per la ricerca nel settore agricolo. È quindi una preziosa opportunità, del tutto particolare, quella che ci viene offerta.

A nome dei Georgofili e, nella certezza di interpretare anche il desiderio di tutti i presenti, esprimo un vivo apprezzamento per questa iniziativa, ringraziando la Regione Toscana e quanti hanno collaborato alla organizzazione dei lavori odierni. In particolare desidero ringraziare la dott.ssa Mammucini, Amministratore dell'ARSIA, per la intelligenza e lungimiranza con la quale guida ed anima questa moderna impostazione organizzativa, della cui importanza, difficoltà e bisogno tutti gli addetti ai lavori sono pienamente consapevoli.